

Il miracolo Caem: da Subbiano alla conquista del Regno Unito

Leader nelle scaffalature. Il titolare: così aggrediamo la crisi

di SERGIO ROSSI

AZIENDE che soffrono, aziende che marciano. L'altra faccia della congiuntura trova a Subbiano il suo simbolo. Si chiama Caem l'impresa guidata da Nedo Magrini e dal figlio Andrea, specializzata nella produzione di scaffalature metalliche per negozi. E' un'azienda che lavora a tutto campo, è uscita dal recinto nazionale ed è diventata la prima nel vasto mercato del Regno Unito. Da Subbiano all'Inghilterra, al Galles, alla Scozia: le scaffalature aretine conquistano Albione e garantiscono un impiego a centoventi persone, ottanta nello stabilimento di Subbiano e quaranta a Stoke on Trent, a sud di Manchester, dove sorge la «Magrini Uk».

La Caem è un marchio che parte da lontano, dal 1954 quando il pioniere Rito Magrini mise su l'impresa che

aveva caratteristiche ovviamente diverse, dedicandosi agli oggetti di carpenteria. Poi il salto di qualità con la seconda generazione: con i figli Nedo e Milo, quest'ultimo prematuramente scomparso, la fabbrica assume connotati più precisi, si espande, si specializza, cerca penetrazione nel mercato. E adesso, con Andrea che ha 34 anni, siamo alla terza generazione mentre gli obiettivi diventano sempre più ambiziosi.

E' NEDO MAGRINI a descrivere il 'miracolo' Caem. «Siamo esclusivi proprietari — spiega — tanto in Italia quanto in Inghilterra. Abbiamo oltrepassato la Manica negli anni Ottanta commercializzando il prodotto attraverso un importatore esclusivo. Poi il grande passo: da esportatori, abbiamo creato un'azienda indipendente che ha dato lavoro a una quarantina di persone e ha attraversato una fa-

se espansiva che ci ha portato a buoni risultati».

Oggi gli 'inglesi' di Subbiano detengono una quota di mercato nel Regno Unito che è di poco inferiore al 10%. Fatturano in Inghilterra 6 milioni di sterline, poco meno del fatturato italiano che è pari a dieci milioni di euro. E il marchio Caem è sempre più conosciuto in Europa come dimostra l'attenzione che gli viene riservata dalle riviste economiche.

«Il nostro prodotto — prosegue Magrini — copre il settore delle scaffalature per ogni tipo di negozio, e quindi supermercati, alimentari, profumerie e quant'altro. In Inghilterra abbiamo assunto solo lavoratori del posto, non ci sono italiani in azienda anche se il know-how è tutto nostro. Io e mio figlio Andrea dobbiamo naturalmente andare spesso a Stoke on Trent ma questo non è davvero un problema».

IL PROBLEMA è dato semmai dalla crisi economica che colpisce tutti indistintamente, anche se la Caem meno degli altri. «Il momento — è ancora Magrini — non è favorevole e abbiamo chiuso il 2008 con un calo del fatturato di circa il 15%. Però siamo attrezzati per superare le difficoltà, abbiamo in serbo molti progetti importanti che dovrebbero consentirci di guardare al futuro con ottimismo».



AL LAVORO
Operaio nello stabilimento Caem di Subbiano

Centoventi dipendenti, 16 milioni di fatturato

CAEM E «MAGRINI UK»: queste le due aziende del gruppo la cui sede principale è a Subbiano in viale Martiri della Libertà. Il titolare è Nedo Magrini, in azienda anche il figlio Andrea (responsabile della commercializzazione) e la figlia Viviana. Ottanta i dipendenti a Subbiano, quaranta a Stoke on Trent, a sud di Manchester. Nel complesso le due aziende hanno un fatturato annuo di sedici milioni di euro. In Inghilterra la quota di mercato detenuta è sopra il 5%.